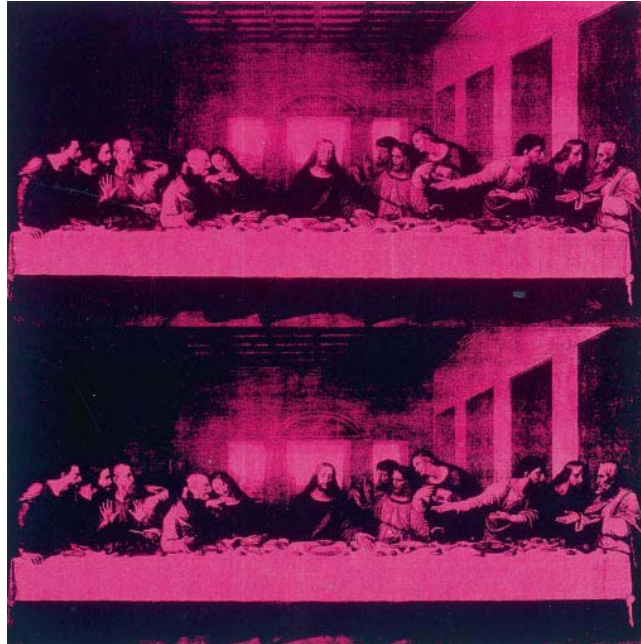




Bernardino Lanino,
"Madonna con bambino",
ant. 1539 - Olio su tavola.

Andy Warhol,
"The last supper", 1987
serigrafia su tela
in magenta e nero
realizzata in occasione
della mostra inaugurale
alla Galleria del
Credito Valtellinese
presso il Refettorio
delle Stelline di Milano.



creditovaltellinese.com

ITVN
& SERTOLI
IAM DECC
SENTE



Sondrio. Palazzo Sertoli

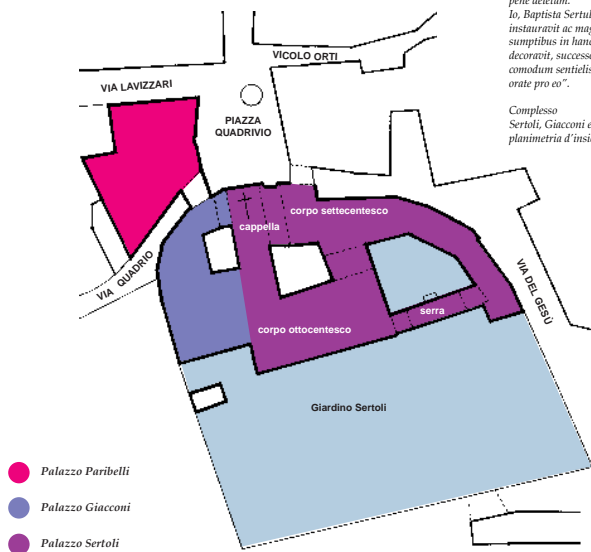
Credito
Valtellinese



I Palazzi Sertoli, Giacconi e Paribelli, in cui si sono collocate la Sede e la Direzione Generale del Credito Valtellinese, formano un complesso architettonico articolato posto nel cuore del Centro Storico di Sondrio.

"Domum hanc anno 1630 in contingenti pestis inscientis incendio devastatam deinde belli calamitatum anni sequentis militum germanorum iniuria pene deletam. Io. Baptista Sertulus instauravit ac magnis sumptibus in hanc formam decoravit, successorum eius qui comodum sentidit orate pro eo".

Complesso Sertoli, Giacconi e Paribelli: planimetria d'insieme.



Scorcio prospettico del complesso su piazza Quadrivio.

Le vicende storiche ed architettoniche dei Palazzi sono strettamente connesse con quelle della Valtellina, che costituì un dominio grigione a partire dai primi anni del 1500 fino al Congresso di Vienna (1814-1815).

La famiglia Sertoli, menzionata nei Registri parrocchiali di Sondrio già a partire dal 1359, ma citata nella "quadra" dei nobili solo all'inizio del '600, iniziò a possedere parte del complesso per via matrimoniale solo nel 1616, e completò l'acquisto del palazzo nel 1630.

Il Palazzo dei Sertoli, coinvolto nelle distruzioni seguite all'insurrezione cattolica del 1618 (c.d. "Sacro Macello") venne quasi interamente ricostruito tra il 1634 ed il 1640.

Una seconda fase costruttiva è documentata nel corso del 1700., quando venne realizzata la cappella gentilizia dedicata a S. Francesco Saverio (1715-16), il salone da ballo ed i salottini adiacenti (architettura di Pietro Salari da Bolvedro e affreschi di Giuseppe Antonio e Gian Antonio Torricelli da Lugano).

Una terza fase costruttiva è collocata nei primi decenni del 1800, quando su preesistenti edifici venne realizzata l'ala sud del palazzo e, su progetto del Balazaretto, il giardino e la serra.

Il palazzo ora denominato Giacconi, pervenuto nella seconda metà del '600 al ramo cadetto della famiglia Sertoli, reca alcune delle tracce più antiche del complesso (affreschi e colonnati) e fu sopralzato nel terzo decennio del 1800 sino a raggiungere l'attuale consistenza.

Il palazzo della famiglia Paribelli, costruito attorno alla struttura di una delle torri della trecentesca cinta muraria della città, fu per diversi secoli in proprietà della stessa famiglia Sertoli e ospitò per alcuni decenni la Sede del Municipio cittadino.

Palazzo Sertoli: sezioni ortogonali del cortile d'onore; prospetto settentrionale su piazza Quadrivio.



Gli elementi architettonici di maggiore pregio del complesso sono individuabili nella settecentesca facciata di Palazzo Sertoli, che prospetta su piazza Quadrivio e sulla adiacente via Del Gesto, e nel coevo salone da ballo, decorato sull'intera sua superficie secondo un gusto rococò di impronta transalpina. Pregevoli sono pure i loggiati che, in diverse parti del complesso, si aprono verso l'esterno, e gli elementi architettonici ottocenteschi presenti (pavimenti lignei, rivestimenti lignei, soffitti decorati).

Di notevole interesse sono pure le ampie cantine a volta che testimoniano i legami tra nobiltà di sangue e attività imprenditoriale vitivinicola, tipica della storia valtellinese.

L'intervento di restauro e recupero funzionale del complesso, condotto dal Credito Valtellinese tra il 1984 ed il 1986, ne ha arrestato il degrado e ha garantito la conservazione degli elementi strutturali e di interesse storico - artistico, restituendo tali spazi alle attività ed agli usi quotidiani, e dando il via ad un più ampio ciclo di analoghi interventi che hanno interessato altre porzioni del centro storico di Sondrio.

Palazzo Paribelli: sezione sull'avancorpo meridionale.

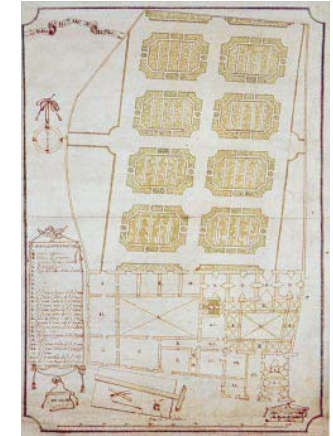
Palazzo Sertoli: prospetto meridionale sul giardino.

Vista del Giardino Sertoli con in primo piano una scultura bronzea di Novello Finotti.



Giovan Antonio Torricelli: trompe l'oeil nel salone dei balli di Palazzo Sertoli; veduta d'insieme.

Giovan Antonio Torricelli: "Quadratura del salone dei balli"; veduta della volta.

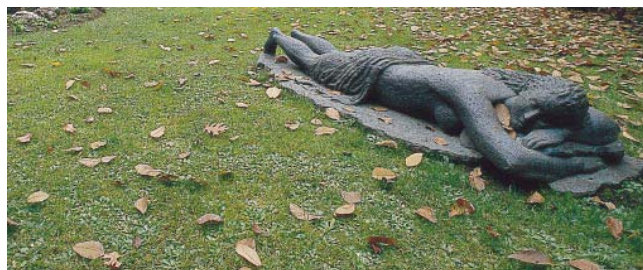


Palazzo Sertoli: disegni di progetto per il restauro settecentesco; planimetria generale del piano terra.

Giardino delle sculture: Mario Negri, "Gruppo della misericordia", 1974 - Bronzo.



Palazzo Sertoli
*Sede e direzione generale del
 Gruppo bancario Credito Valtellinese*
 Sondrio, Piazza Quadrivio, 8
 telefono 0342.522111
 www.creval.it
 e-mail: creval@creval.it



*Giardino delle sculture:
 Arturo Martini,
 "La dormiente",
 1931 - Bronzo.*
 Giovanni Segantini,
 "Fiori",
 1880 ca. - Olio su tela.



*Pietro Ligari:
 "Unzione di Davide",
 ant. 1720 - Olio su tela.*
*Scuola dei Campi:
 "Giudizio universale"
 (da Michelangelo),
 metà XVI Sec. - Olio su tela.*
*Cappella di Palazzo Sertoli:
 portone d'ingresso, 1716.*
*Palazzo Sertoli:
 bottega dei Torricelli,
 trompe l'oeil
 in una stanza
 del primo piano.*

